Testi e studi di cultura classica

Collana fondata da

Giorgio Brugnoli e Guido Paduano

Diretta da

Alessandro Grilli, Fabio Stok

103

Testi e studi di cultura classica

Collana fondata da
Giorgio Brugnoli e Guido Paduano

Diretta da
Alessandro Grilli e Fabio Stok

Comitato scientifico

Guido Avezzù - *Università di Verona*
Gianna Petrone - *Università di Palermo*
Filippomaria Pontani - *Università Ca' Foscari di Venezia*
Luis Rivero García - *Universidad de Huelva*
Alden Smith - *Baylor University*
Christine Walde - *Universität Mainz*

Emanuele Scartaghiande

UT LUCANUS

Il *Bellum Civile* fra tradizione grammaticale ed esegesi

Edizioni ETS

www.edizioniets.com

Volume pubblicato con fondi del Dottorato di ricerca RAMUS e del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno

La Collana si avvale di un comitato scientifico internazionale e ogni contributo viene sottoposto a procedura di doppio peer reviewing *anonimo*

© Copyright 2026
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677634-1
ISSN 2279-8455

ἕτερος ἐξ ἑτέρου σοφὸς τό τε πάλαι τό τε νῦν

(Bacchyl.)

Indice

Premessa 11

Nota al testo di Lucano 15

Introduzione 17

La prima fortuna di Lucano (I-II d.C.) 19

1. Lucano e Petronio 19
1.2 Stazio e Marziale 21
1.3 Lucano nei giudizi di Quintiliano e Tacito 21
1.4 Svetonio: *Vita Lucani* 23
1.5 Velio Longo e la lingua di Lucano 24
1.6 L'attacco di Frontone 25
1.7 Conclusioni 26

Lucano nei *Grammatici* (III-IV d.C.) 29

2.1 Lucano in Sacerdote e nei *Catholica Probi* 29
2.2 Lucano nel commento di Porfirione ad Orazio 34
2.3 Lucano in Diomede 35
2.4 Lucano in Aftonio 37
2.5 S. Gerolamo sulla circolazione di Lucano 38
2.6 Prime conclusioni sulla circolazione prima della 'riscoperta' 39

L'eredità di Servio e i *Grammatici* di IV-V sec. 41

3.1 Lucano nei *Commentarii* serviani 41
3.2 Lucano nella trattatistica metrico-prosodica: il *De ultimis syllabis liber ad Caelestinum* 44
3.3 Lucano in Foca 51
3.4 Lucano in Consenzio 56
3.5 Lucano in Sergio 58
3.6 Lucano in Cledonio 60
3.7 Lucano nelle *Regulae* dello Ps. Agostino 62

Lucano a Costantinopoli 65
4.1 Prisciano lettore di Lucano 65
4.1.1 Motivi linguistici e forme regolari della flessione nominale 67
4.1.2 Flessione nominale: le doppie schedature 72
4.1.3 Morfosintassi: flessione verbale e parti invariabili del discorso 76
4.1.4 Sintassi 79
4.1.5 Valori semantici 84
4.1.6 Modalità d'uso della citazione 86
4.1.7 Alterazioni nel dettato della citazione 95
4.1.8 Citazioni che risentono di un errore di memoria 96
4.1.9 Citazioni che attestano (presunte) varianti 99
4.1.10 Interferenze tra la tradizione manoscritta di Prisciano e quella di Lucano 107
4.1.11 Conclusioni 109
4.2 Un allievo di Prisciano: Eutiche 111
4.3 Un momento misconosciuto della fortuna lucanea: Lucano in Giovanni Lido 113
4.4 Il *Bellum Civile* in Giovanni Malala, Corippo e Giordane 119

Sulla prima scoliastica lucanea 123
5.1 Rapporti tra scolii a Lucano e *Grammatici Latini*: Sacerdote e Diomede 126
5.2 Rapporti tra scolii a Lucano e Prisciano 127
5.3 Prisciano in due mss. lucanei: Montpellier, Fac. de méd. 113 ed Erlangen, Universitätbibliothek, 389 138
5.3.1 Presenza dell'*Ars Prisciani* nei *marginalia* di M 140
5.3.2 Presenza dell'*Ars Prisciani* nei *marginalia* di E 144
5.3.3 Coincidenze fra le note di M e quelle di E 147
5.4 Rapporti tra gli scolii a Lucano e il *Fragmentum Bobiense de nomine* 149
5.5 Rapporti tra scoliastica oraziana e scoliastica lucanea 151
5.6 Rapporti tra scoliastica lucanea e scoliastica staziana 155
5.7 Conclusioni 169

La 'riscoperta' di Lucano: un bilancio 173

Tavole sinottiche: Lucano nei *Grammatici Latini* 175

Bibliografia 205

Indice dei passi citati 239

Premessa

L'argomento della fortuna e della ricezione del *Bellum Civile* di Lucano nel complesso della produzione grammaticale rappresenta uno dei capitoli meno fruttuosamente esplorati nel campo degli studi lucanei. Infatti, pur non essendo mancati contributi specifici su tale tema, non esiste allo stato attuale un'analisi globale sulla presenza, sulla natura e sulle modalità d'uso del poema nei testi dei grammatici. Pertanto, il saggio qui presentato si propone di fornire una messa a punto sistematica di una questione finora affrontata in una misura del tutto provvisoria, così da poter pervenire a una valutazione complessiva del ruolo ricoperto dal poeta nell'ambito del sistema scolastico tardoantico.

La prima questione che è stato necessario porsi su un piano metodologico ha riguardato i testi sui quali condurre l'indagine: si è partiti dalla consapevolezza che «le discours grammatical s'est exprimé dans différents types de textes»[1], come testimonia la ben nota partizione di un tardo commentatore di Dionisio Trace[2]:

> συνέστηκε γὰρ (*scil.* ἡ γραμματική) ἐκ μερῶν τεσσάρων, διορθωτικοῦ, ἀναγνωστικοῦ, ἐξηγητικοῦ καὶ κριτικοῦ, καὶ ἐξ οργάνων τεσσάρων, γλωσσηματικοῦ, ἱστορικοῦ, μετρικοῦ καὶ τεκνικοῦ.
>
> *Schol. Dion. Thr. GG* 1. 3 (= 10. 8-10 Hilgard)

In questa prospettiva, lo studio della presenza di Lucano è stato condotto

[1] GARCEA 2022, 7.

[2] Su questo aspetto, che ha prodotto una copiosa bibliografia, rinvio all'ottimo lavoro di GARCEA 2018, 451-470. Si veda anche IOVINO 2011, 4: «Questa definizione è particolarmente interessante, in quanto dimostra che la produzione da parte dei grammatici antichi di varie tipologie di trattati, manuali, monografie e opere sussidiarie fosse per lo più funzionale alla corretta lettura e interpretazione dei testi letterari».

nell'ampio alveo rivendicato alla γραμματική da Dionisio Trace[3]. Non sarà inutile rimarcare che il campo di attività del *grammaticus*, in quanto garante della lingua latina[4], va concepito come uno spazio attraversato da tradizioni con profonde differenze, verificabili non solo su un piano storico, cronologico e geografico, ma anche socio-letterario e formale. Lo spazio occupato dalla ricca produzione metalinguistica si articola in scritti che spaziano dall'esegesi alle *artes*, dalla metricologia fino alla glossografia[5].

Pertanto, sulla scorta dei quattro ὄργανα sopracitati, dopo una sezione introduttiva dedicata alla fortuna del poeta nella prima età imperiale[6], si è tenuto conto della imponente tradizione artigrafica di varia provenienza nella quale – com'è noto – si distinguono due filoni[7]: quello della *Schulgrammatik*[8], risalente a Remmio Palemone, che procede in maniera gerarchica nell'analisi e sistematizzazione contenutistica delle singole parti del discorso, e quello del *regulae*-type, riconducibile al *De Latinitate* di Pansa e Capro[9], proprio di quei trattati che offrono elenchi e paradigmi di forme dello stesso tipo flessivo[10].

[3] Cfr. DE NONNO 2017, 214: «In questo senso, la natura della γραμματική, come ben emerge dalla celebre definizione di Dionisio Trace, è fondamentalmente empirica: l'ἐμπειρία della *enarratio* dei poeti – questo sempre – ma poi anche, più in generale, degli *scriptores* (i συγγραφεῖς)».

[4] Il *grammaticus* annovera, dunque, fra le sue prerogative lo studio, su un piano linguistico, di poeti e di prosatori. Di lì, attraverso la lettura e l'analisi di un autore, fornisce nozioni di carattere linguistico-grammaticale indispensabili per l'esegesi. Cfr. Sen. *Ep.* 95. 65 dove i grammatici sono definiti *custodes Latini sermonis* e Quint. *Inst.* 1. 4. 2: *Haec igitur professio, cum brevissime in duas partis dividatur, recte loquendi scientiam et poetarum enarrationem* [...]. Per un orientamento complessivo sull'attività del *grammaticus*, cfr. KASTER 1986, 323-342; KASTER 1988, 15-31; MARROU 2016, 560-573.

[5] Per un orientamento complessivo, cfr. DE NONNO 1990b, 597-646.

[6] Questa parte non sviluppa, beninteso, una prospettiva del tutto inedita, ma merita di essere recuperata nel più ampio discorso che qui s'intende condurre così da mettere in risalto alcuni elementi a torto poco valorizzati, se non del tutto trascurati dagli studi precedenti.

[7] Questa ripartizione si deve a LAW 2003, 65-68 che a sua volta recupera le premesse di BARWICK 1922, 11, lavoro in cui lo studioso fornisce un'analisi sull'origine e sull'evoluzione della letteratura artigrafica. Da ultima cfr. LUHTALA 2010, 209-243.

[8] Si possono ricondurre a questa tipologia le opere di Scauro, Aspro, Sacerdote, gli *Instituta artium* dello Ps. Probo, gli scritti di Vittorino, Donato, Carisio, Diomede, l'*Ars breviata* di S. Agostino, i lavori di Dositeo, Audace, Consenzio, l'*Anonymus Bobiensis* e l'*Ars Prisciani*.

[9] Sulla definizione e i rapporti con le opere *De Latinitate* cfr. BARWICK 1922, 167-203; LAW 1987, 191-194; DE NONNO 1990, 633-640.

[10] Cfr. LAW 1987, 191-206. Questa tipologia è caratterizzata da un approccio asistematico, da un'attenzione verso le norme della flessione analogica e dalla presenza di elenchi di esempi (cfr. ROSELLINI 2001, LII). Fra questi lavori vanno segnalati le *Regulae* dello Ps. Palemone e quelle

Per garantire rigore all'indagine, si è scelto di adottare una prospettiva diacronica estesa fino al VI secolo, con particolare riguardo alla produzione grammaticale raccolta nella grande silloge di Keil, la cui fioritura (secc. III-VI) interessa, con diverse declinazioni, l'Italia, la Gallia, l'Africa e Costantinopoli[11]. Proprio a quest'ultima area è stato indirizzato uno sguardo particolare, per valutare la circolazione dell'autore nella *Pars Orientis*. Di qui lo studio mirato su Prisciano, le cui occorrenze lucanee sono state analizzate in base a criteri linguistici (morfologia, sintassi, semantica), modalità di impiego della citazione – con particolare riguardo all'indicazione di provenienza, a eventuali errori di attribuzione, imprecisioni nel dettato e alla presenza di divergenze con la tradizione diretta dell'opera lucanea – e, non da ultimo, questioni di *Quellenforschung*.

Tuttavia, la figura di Prisciano non esaurisce il quadro della fortuna lucanea a Costantinopoli: una serie di indizi ha infatti indirizzato il lavoro verso gli ambienti burocratici bizantini, rendendo quantomeno necessaria un'indagine sulle menzioni di Lucano in Giovanni Lido, scrittore e funzionario bizantino attivo in età giustinianea.

Per quanto attiene agli altri ὄργανα, specificatamente allo ἱστορικόν (indagine contenutistica), si è esaminata la complessa congerie di materiali esegetici a Lucano noti come *Commenta Bernensia, Adnotationes Super Lucanum, Supplementum Adnotationum super Lucanum*[12], per verificare, attraverso confronti sistematici, quali punti di contatto potessero eventualmente sussistere tra i blocchi più antichi di scolii al poema di Lucano e i *Grammatici Latini.* Tale indagine è stata estesa anche a due

dello Ps-Agostino, i *Catholica Probi*, il *De nomine et verbo* di Foca, parzialmente l'*Ars* di Consenzio, la piccola *Institutio de nomine et pronomine et verbo* priscianea, il *De verbo* di Eutiche e il *Fragmentum Bobiense de nomine et pronomine*.

[11] In aggiunta all'opera meritoria del KEIL 1855-1880, sono state consultate, laddove disponibili, le edizioni più recenti delle *artes grammaticae*. Sulla scorta del contributo di nuovi testimoni considerati per la *recensio* dei testi o dell'inclusione di *editiones principes*, dal 2001 la collana dei *Collectanea Grammatica Latina*, diretta da Giuseppe MORELLI e Mario DE NONNO, si propone di pubblicare nuove edizioni aggiornate. Mette conto di segnalare, inoltre, che online è disponibile la versione del *Corpus Grammaticorum Latinorum*, realizzata nell'ambito del progetto diretto da Alessandro GARCEA (Sorbonne Université), al link https://htldb.humanum.fr/exist/apps/cgl/index.html.

[12] Per un bilancio critico sui problemi e sulle prospettive di studio della scoliastica lucanea cfr. ESPOSITO 2011, 454-463. Con scoliastica lucanea si fa riferimento a materiali esegetici di natura eterogenea e composita, raggruppati in un periodo temporale che va dal X secolo all'Umanesimo. In proposito, cfr. *infra*, 123-171.

mss. lucanei contenenti altri scolii marginali e glosse interlineari, per la presenza di Prisciano che si registra negli stessi. Essi raccolgono materiali non del tutto coincidenti con quelli presenti nei tradizionali *corpora* di scolii a Lucano, che, come si potrà constatare, «alla prova dei fatti si rivelano essere poco più che utili finzioni editoriali»[13].

Infine, è quasi superfluo rilevare che la scoliastica lucanea – come ricorda Paolo Esposito, al quale sono profondamente grato per aver seguito con attenzione e premura la nascita e lo sviluppo di questa ricerca – non può essere valutata se non nel più ampio contenitore della scoliastica latina. Tale ampliamento del discorso si è reso essenziale anzitutto perché la scoliastica lucanea non può essere letta «senza che se ne consideri referente principale il commentario serviano a Virgilio, che è peraltro da intendere quale vero e proprio archetipo e modello di tutta la scoliastica latina»[14]; e perché le glosse del cosiddetto Lattanzio Placido a Stazio e dello Ps. Acrone ad Orazio restituiscono un numero di riferimenti a Lucano tale da rendere indispensabile un'analoga esplorazione anche in queste raccolte[15].

Accanto a Paolo Esposito – al quale rinnovo il mio grazie più sincero – desidero esprimere profonda riconoscenza anche a Nicola Lanzarone, Enrico Ariemma, Valentino D'Urso e Alessandro Garcea, per aver incoraggiato ogni passo di questo lavoro. Il mio ringraziamento va inoltre a Emanuele Berti e ai membri della commissione di dottorato per le loro preziose indicazioni. Un pensiero, infine, agli amici di sempre.

[13] MANCINI 2022, 53. Di qui l'esigenza di procedere alla ricognizione di tutti i codici medievali recanti altri scolii marginali e glosse interlineari, non del tutto coincidenti con i materiali raccolti nei *Commenta Bernensia* e nelle *Adnotationes*, da un lato per ottenere una visione più fedele alla complessa ricchezza della tradizione manoscritta, dall'altro per ricostruire i contesti culturali in cui si ordinano i materiali scoliografici. In questo senso, si è sviluppata la sezione destinata al Montpellier Fac. de méd. 113 e all'Erlangen, Universitätbibliothek, 389, su cui richiamava l'attenzione la recensione di CALDERAN 1981, 344-351 a CAVAJONI 1979.

[14] ESPOSITO 2004, 10. Uno studio dei rapporti fra gli scolii a Lucano e i *Commentarii* serviani è già stato fruttuosamente condotto da IANNONE 2004, 153-170.

[15] Sono stati incrociati i dati con gli scolii ad Orazio raccolti da KELLER 1902-1904, con quelli alla *Tebaide* del cosiddetto Lattanzio Placido editi da SWEENEY 1997, con il *Commentum Cornuti in Persium* pubblicato da CLAUSEN – ZETZEL 2004, nonché con gli *scholia vetustiora* e *recentiora in Iuvenalem* curati rispettivamente da WESSNER 1931 e GRAZZINI 2011 – 2018. Tuttavia, il presente studio si focalizza esclusivamente sulle tradizioni relative a Orazio e a Stazio, in quanto uniche sedi di convergenze testuali degne di nota; per contro, il riscontro con i commenti a Persio e Giovenale, sebbene condotto con eguale sistematicità, non ha restituito punti di contatto tali da giustificare una trattazione specifica in questa sede.

Nota al testo di Lucano

Il testo è basato sui sei manoscritti (*ZMPGUV*) che, a partire da Hosius, orientano le principali edizioni moderne di Lucano. Quale testo di riferimento è stato tenuto presente Housman 1927 e successive ristampe.

Conspectus siglorum (dell'edizione di Housman)

Z	Paris, Bibliothèque nationale de France, Lat. 10314, sec. IX
M	Montpellier Fac. de méd. 113, sec. IX
P	Paris, Bibliothèque nationale de France, Lat. 7502, sec. X
G	Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, Lat. 5330, sec. X
U	Leiden, Bibliotheek der Rijksuniversiteit, Voss Lat. F. 63, sec. X
V	Leiden, Bibliotheek der Rijksuniversiteit, Voss Lat. Q. 51, sec. X
Ω	*consensus codicum* ***ZMPGUV*** *vel plurium ex iis*
c	*Commenta Bernensia*
C	*eorundem scholiorum lemmata*
a	*Adnotationes super Lucanum*, sec. IX
Suppl.	*Supplementum Adnotationum super Lucanum*, sec. IX

Compendia
(*exemplo utar codice* ***M***)

M^2	*codicis* ***M*** *manus secunda*
M^{ar}	***M*** *ante rasuram*
M^{pr}	***M*** *post rasuram*

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2025